

Raccolta differenziata Rende "imita" Cosenza

Ha preso i soldi dalla Regione, ma il servizio non parte



Porta a porta, prendo i soldi e non lo faccio

Interrogazione di Nucci sulla raccolta differenziata, che a Cosenza non è mai partita



DETECTIVE 100/100

PAP-TEST Nel fotino, l'articolo di CO del 12 luglio con l'interrogazione di Sergio Nucci al sindaco di Cosenza

Che Rende e Cosenza siano divise e in competizione tra loro già si sapeva. Ciò che, invece, le unisce è il modo di trattare la raccolta differenziata dei rifiuti. In particolare quella porta a porta (pap), che doveva partire a dicembre 2006, ma è ancora ferma al palo. Nel frattempo, però, i due comuni hanno incassato i soldi dalla Regione. E dato il loro immobilismo, avrebbero già dovuto restituirli.

Erano 9 in tutto, i milioni di euro da spartire tra i comuni calabresi interessati ad avviare la "pap". Si stila la graduatoria e a Rende ne toccano 280mila. E' il 10 novembre del 2006 e il bando prevede che il porta a porta sia avviato «improvvisamente

entro 15 giorni» pena la revoca del finanziamento. La raccolta, però, non parte. Tuttavia, un mese dopo, la Regione provvede ugualmente a liquidare l'anticipo del 30% della somma prevista, pari a 84mila euro e rotti.

Nella città di Sandro Principe, però, neanche lo sanno che, sul Burc del 07 febbraio scorso, il decreto n.18214 assegnava a Rende quella cifra. Che non lo sappiano i cittadini ci può anche stare, ma che ne siano all'oscuro gli amministratori competenti è un po' strano. La vicenda è identica a quella del comune di Cosenza, ma lì ci ha già pensato Sergio Nucci a mettere il dito sulla piaga. Le reazioni della

classe politica rendese, invece, sono all'insegna della confusione. C'è l'assessore all'Ambiente, Pino Caputo che inizialmente fa lo "gnorri". Che Rende non abbia ancora

preso un quattrino, per lui è «una matematica certezza» che davanti ai dati del Burc, però, si sgretola di colpo. Più cauto il suo collega al Bilancio, Pietro Ruffolo il quale afferma che la raccolta pap è partita da già da tempo, ma solo a Roges e Quattromiglia. Lo dà per certo, l'assessore, ma «al 90 per cento». L'unica cosa certa, però, è che un accordo con la Vallecrati lo si è trovato a fine giugno. Sette mesi oltre rispetto ai tempi dettati dal bando regionale.

Un ritardo che, secondo giustizia, dovrebbe portare all'esclusione di Rende dal finanziamento regionale, costringendola anche a restituire l'acconto iniziale. Destino peraltro identico a quello di Cosenza, in quella che somiglia tanto a una prova tecnica di area urbana della serie: uniamo i disservizi e per i servizi, poi si vedrà. Ovviamente, al danno non poteva che aggiungersi la beffa. Specie per quei comuni (undici in tutto) esclusi in partenza dalla graduatoria per aver presentato la documentazione in ritardo. Evidentemente era quella l'unica regola da rispettare. E il resto ad minchiam.

MARCO CRIBARI
m.cribari@calabrianora.it